



CITTA' DI VIBO VALENTIA

Piazza Martiri d' Ungheria - Centralino 0963.599111 - Fax 0963.43877

V COMMISSIONE CONSILIARE CONTROLLO E GARANZIA

VERBALE n. 106

L'anno duemiladiciassette (2017) il giorno 17 (diciassette) del mese di ottobre, nella Sala Consiliare del Palazzo Comunale, si è riunita la V Commissione Consiliare, convocata, in prima convocazione alle ore 15:00, con inizio lavori alle ore 15:15, per discutere il seguente ordine del giorno:

○ **Audizione Assessore alle Politiche Sociali Lorenza Scrugli.**

Partecipa alla seduta la sig.ra Teresa Nardo, dipendente comunale, in sostituzione della sig.ra Maria Figliuzzi, con funzioni di segretario verbalizzante.

Risultano presenti i sigg. Consiglieri:

	Cognome e nome	Qualifica	Presenze	Sostituti	Note
1	MASSARIA ANTONIA	Presidente	P		
2	SCHIAVELLO ANTONIO	Vice Presidente	P		
3	SARLO CLAUDIA	Componente	P		
4	COLLOCA GIUSEPPINA	Componente	P		
5	FALDUTO ROSSANNA	Componente	P		
6	POLICARO GIUSEPPE	Componente	P		
7	LA GROTTA MARIA ROSARIA	Componente	A		
8	DE LORENZO ROSANNA	Componente	A		
9	MERCADANTE SAMANTHA	Componente	A		
10	PALAMARA ANGELO	Componente	A		
11	ARCELLA RAFFAELE	Componente	P		
12	LO SCHIAVO ANTONIO	Componente	A		
13	URSIDA STEFANIA	Componente	P		
14	ROSCETTI ANTONINO	Componente	P		
15	FIORILLO MARIA	Componente	A	CONTARTESE	
16	TEDESCO FRANCESCANTONIO	Componente	A		

Presiede la seduta il Presidente Massaria Antonia, che, fatto l'appello ed accertata la presenza del numero legale dei partecipanti, avvia i lavori ringraziando per la sua presenza l'Assessore alle Politiche Sociali, Lorenza Scrugli, invitata in commissione al fine di relazionare sul verbale di delibera-

zione della Giunta Comunale n. 266 del 04.10.2017 e dare delucidazioni in merito all'eventuale rinnovo con altri fondi dell'affidamento del servizio di realizzazione di una mensa finalizzata all'inclusione sociale delle persone anziane e disagiate del Comune di Vibo Valentia.

In merito alla delibera, prende la parola il Consigliere Ursida, chiedendo dei chiarimenti inerenti la prestazione svolta dall'OPE.RE.M., la quale, considerato l'enorme impegno e le difficoltà burocratiche, proponeva che si attuasse il servizio senza rendicontazione.

L'Assessore chiarisce che si tratta di una modalità di rendicontazione parziale, fatta unicamente dai Parroci che presenteranno una dichiarazione, senza aggiungere altra pezza giustificativa. I Parroci avranno cura di certificare la presenza quotidiana dei partecipanti ed inoltrare al Comune la documentazione.

Considerata la maggiore richiesta di pasti da parte dei cittadini che, sempre più numerosi, si presentano presso le parrocchie, si rende necessario soddisfare questo bisogno.

L'OPE.RE.M. ha proposto di poter proseguire il servizio, con la presenza di volontari, che, cucinando e operando nell'attività di mensa, all'interno della propria struttura, possono soddisfare le necessità delle famiglie.

Il servizio preventivato per 20, 30 unità quotidiane, può essere incrementato dalla fondazione, fino a raggiungere 45, 50 unità, grazie all'opera dei volontari e senza ulteriore aggravio economico per il Comune che mantiene lo stesso impegno.

Il Presidente dà lettura alla delibera.

Interviene il Consigliere Ursida chiedendo come mai ad un maggior numero di pasti il Comune ne riconosce solo 30.

L'Assessore chiarisce che inizialmente la fondazione acquistava tutti i pasti presso qualche ristorante. Ora ha la possibilità di cucinare in modo indipendente. Tutto ciò consente un risparmio e può pertanto favorire un maggior servizio ai cittadini, pur rimanendo con le spese concordate.

Il Presidente chiede chiarimenti in merito alla precedente convenzione tra l'OPE.RE.M. ed il Comune. Si sofferma inoltre sul punto della delibera che recita: *"l'OPE.RE.M..., intende di voler abbandonare il servizio a decorrere dal 18/10/2017. Tale decisione è dettata dalle stringenti formalità da rispettare per l'erogazione dei pasti e dal numero dei cittadini che, sempre più numerosi, si presentano presso le parrocchie"*.

Il Presidente ritiene che la Fondazione è come se volesse dare un aut aut, a mo' di minaccia, invece di proporre un'offerta migliorativa che possa essere vantaggiosa per tutti.

Si poteva avviare un rapporto più chiaro e responsabile, evidenziando la disponibilità dei volontari per l'abbattimento dei costi e l'utilizzo della propria cucina.

Si sarebbe arrivati così, con un costo di quattro euro e trenta centesimi per pasto offerti dal Comune quotidianamente per 30 persone, a ricoprirne 60.

Prosegue inoltre affermando che l'indicatore ISEE, non certifica il reddito del nucleo familiare. Pertanto per le persone disagiate, aventi diritto alla mensa, è necessario considerare sempre l'indicatore ISE.

L'Assessore sostiene invece, che l'indicatore ISEE evidenzia il reddito del nucleo familiare ed in modo particolare le condizioni in cui versano tutti i familiari, quindi lo stato di necessità.

Il Presidente ribadisce l'importanza di una completa rendicontazione, poiché sono fondi regionali e devono essere completamente giustificati.

Il Consigliere Ursida contesta il contenuto della delibera per la parziale rendicontazione della fondazione e asserisce inoltre che la certificazione dei Sacerdoti è del tutto insufficiente.

Dal momento che sono soldi pubblici, devono essere rendicontati.

Interviene il Consigliere Schiavello affermando che l'Assessore non entra in merito nei pagamenti ma dà un indirizzo politico, mentre il Dirigente di settore può chiedere la completa rendicontazione.

Prende la parola il Consigliere Arcella affermando chiaramente che, anche se si vogliono trovare delle inesattezze sul piano formale, nella sostanza, la scelta della Giunta e dell'Assessorato è corretta. Il Comune dà ad una Fondazione di volontariato quattro euro e trenta centesimi per un pasto completo, cifra così irrisoria, che non sarebbe sufficiente nemmeno per la pulizia dei locali. Dobbiamo essere grati a questa fondazione la quale, ad un costo così basso, offre un servizio di primaria necessità sociale.

Il Presidente ed il Consigliere Ursida concordano sulla necessità della rendicontazione, e ribadiscono che in una Amministrazione Pubblica, tutto ciò che viene speso deve essere rendicontato.

Prosegue nell'intervento il Consigliere Arcella, affermando che data l'esiguità della cifra richiesta per pasto, non bisogna rendicontare, né bisogna essere fiscali; anche il Dirigente, considerata l'irrisorietà della cifra spesa, può dimostrare che non è necessario dare nessun resoconto.

La rendicontazione viene richiesta per la tracciabilità dei flussi finanziari, ma non per cifre modeste.

L'Assessore asserisce che la Regione darà delle indicazioni più specifiche, su quelle che saranno le modalità di rendicontazione.

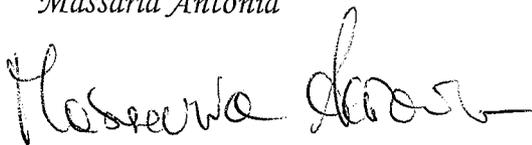
Il Consigliere Claudia Sarlo interviene sostenendo che la cifra offerta dal Comune è molto modesta e non necessita di una completa rendicontazione. Tuttavia, come ha affermato l'Assessore, la Regione darà delle indicazioni più specifiche su quelle che saranno le modalità di rendicontazione.

Sostiene inoltre che, per regolarizzare eventualmente delle possibili anomalie in questa procedura, si interverrà nel momento in cui la Regione esigerà la documentazione per poter rendicontare la cifra.

Considerato che non ci sono altri interventi, il Presidente, alle ore 16:15, dichiara chiusa la seduta, aggiornandola come da calendario, nei modi e nei termini stabiliti dal Regolamento Comunale.

IL PRESIDENTE

Massaria Antonia



IL SEGRETARIO

Nardo Teresa

